

OLIDATA S.P.A.

**SITUAZIONE
PATRIMONIALE**

AL 30 SETTEMBRE 2023

Redatta ai sensi dell'art. 2501-quater, comma 1, c.c.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITA'	Nota	30/09/2023	<i>Di cui verso parti correlate</i>	31/12/2022	<i>Di cui verso parti correlate</i>
Attività non correnti					
Attività immateriali	5.1	4.372.930		4.372.930	
Attività materiali	5.2	253		253	
Partecipazioni	5.3	7.540.000		7.500.001	
Crediti finanziari		-		-	
Altre attività finanziarie		-		-	
Crediti diversi e altre attività		-		-	
Attività per imposte anticipate		-		-	
Totale Attività non correnti		11.913.183		11.873.184	
Attività correnti					
Rimanenze		-		-	
Crediti commerciali	5.4	35.607		43.327	
Crediti finanziari		-		-	
Altre Attività finanziarie		-		-	
Crediti tributari		-		-	
Crediti diversi e altre attività	5.5	333.830		193.867	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.6	118.268		932.067	
Totale Attività correnti		487.706		1.169.261	
TOTALE ATTIVITA'		12.400.888		13.042.445	

PASSIVITA'	Nota	30/09/2023	Di cui verso parti correlate	31/12/2022	Di cui verso parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale		13.100.480		13.100.480	
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo		(2.505.974)		(12.056.739)	
Utile (perdita) di periodo		(360.902)		9.550.765	
Totale Patrimonio netto	5.7	10.233.605		10.594.506	
Passività non correnti					
Debiti finanziari		-		-	
Passività per imposte differite		-		-	
Fondi per rischi ed oneri	5.8	268.455		268.500	
Debiti diversi e altre passività non correnti		-		-	
Totale Passività non correnti		268.455		268.500	
Passività correnti					
Debiti finanziari	5.9	1.305.282	1.205.282	600.069	500.000
Debiti commerciali	5.10	424.505		1.125.002	
Debiti tributari correnti	5.11	-		63.311	
Debiti diversi ed altre passività	5.12	169.042	620	391.056	21.024
Totale Passività correnti		1.898.829		2.179.439	
TOTALE PASSIVITA'		2.167.284		2.447.939	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		12.400.888		13.042.445	

CONTO ECONOMICO	Nota	1/1 - 30/09 2023	2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		-	-
Altri proventi	6.1	273.413	12.038.371
Totale ricavi		273.413	12.038.371
Costi per acquisti di beni	6.2	(7.860)	(4.661)
Costi per servizi	6.3	(230.242)	(563.445)
Costi per il personale	6.4	(229.480)	(217.677)
Altri costi operativi	6.5	(164.095)	(1.339.917)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.6	(111)	(7.238)
Risultato Operativo		(358.375)	9.905.433
Oneri finanziari	6.7	(2.527)	(4.606)
Svalutazioni e ripristini di valore di partecipazioni	6.8	-	(350.062)
Risultato ante Imposte		(360.902)	9.550.765
Imposte sul reddito	6.9	-	-
Utile (perdita) di periodo		(360.902)	9.550.765

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Nota	1/1 - 30/09 2023	2022
Utile (perdita) di periodo (A)		(360.902)	9.550.765
Totale altri Utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/ (perdita) d'esercizio (B.1)		-	-
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/ (perdita) d'esercizio (B.2)		-	-
Totale Altri Utili/(Perdite) al netto dell'effetto fiscale (B) = (B1) + (B.2)		-	-
Totale Utile/(Perdita) complessiva A + B		(360.902)	9.550.765

Valori in euro	Nota	1/1 - 30/09 2023	2022
Utile/(perdita) base per azione	6.10	(0,03)	0,08
di cui:			
da attività in funzionamento		(0,03)	0,08
da attività cessate/destinate ad essere cedute		-	-
Utile/(perdita) diluito per azione	6.10	(0,03)	0,08
di cui:			
da attività in funzionamento		(0,03)	0,08
da attività cessate/destinate ad essere cedute		-	-

PROSPETTO DEI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RIS. STOCK OPTION	RIS. STRAORD.	RIS. C/FUT AUM CAP. SOCIALE	RISERVA IAS	UT./PERD. A NUOVO	UT./PERD. DI PERIODO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Valori al 1° gennaio 2021	4.025.480	28.008	220.000	532.143	20.000	(6.125)	(1.645.283)	(915.176)	2.259.047
Movimenti dell'esercizio 2021									
Destinazione utile/perdita precedente							(915.176)	915.176	0
Altre variazioni		(28.008)		(532.143)	(20.000)		560.151		(20.000)
Risultato economico complessivo dell'esercizio								(10.270.306)	(10.270.306)
Valori al 31 dicembre 2021	4.025.480	0	220.000	0	0	(6.125)	(2.000.308)	(10.270.306)	(8.031.259)
Movimenti dell'esercizio 2022									
Destinazione utile/perdita precedente							(10.270.306)	10.270.306	0
Aumento di capitale	9.075.000								9.075.000
Risultato economico complessivo dell'esercizio								9.550.765	9.550.765
Saldo al 31 dicembre 2022	13.100.480	0	220.000	0	0	(6.125)	(12.270.614)	9.550.765	10.594.506
Movimenti 2023									
Destinazione utile/perdita precedente							9.550.765	(9.550.765)	0
Risultato economico complessivo del periodo 1/1 – 30/9/2023								(360.902)	(360.902)
Saldo al 30 settembre 2023	13.100.480	0	220.000	0	0	(6.125)	(2.719.849)	(360.902)	10.233.605

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	30/09/2023	2022
FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Utile / (perdita) d'esercizio	(360.902)	9.550.765
Rettificato da:		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	111	7.238
Svalutazioni (Rivalutazioni) di valore e rettifiche di attività correnti e non correnti	-	350.062
(Plusvalenze) Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-
Altri oneri (proventi) non monetari	(155)	(10.871.742)
Variazione del capitale di esercizio e altre variazioni	(1.118.067)	21.811
Flusso di cassa netto da attività di esercizio [a]	(1.479.013)	(941.867)
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in partecipazioni	(40.000)	-
Realizzo da disinvestimenti di attività materiali, immateriali e partecipazioni	1	-
Variazione netta delle altre attività non correnti	-	3.499
Flusso di cassa netto per attività di investimento [b]	(39.999)	3.499
FLUSSO MONETARIO DA/(PER) ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Accensioni di finanziamenti	705.213	500.000
Rimborsi di finanziamenti	-	(237.033)
Conferimenti in denaro da parte degli Azionisti	-	1.575.000
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti e non correnti	-	(1.038)
Flusso di cassa netto da/(per) attività finanziaria [c]	705.213	1.836.929
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti dell'esercizio [a+b+c+d]	(813.799)	898.561
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO ESERCIZIO	932.067	33.506
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE ESERCIZIO	118.268	932.067

1. Informazioni generali

Olidata S.p.A. (nel seguito definita anche “la Società”) è una società per azioni costituita nel 1986, il cui core business è rappresentato da:

- l’acquisto, l’assemblaggio, l’assistenza tecnica, il commercio, la programmazione di elaboratori elettronici e suoi componenti, stampanti laser, nastri e accessori per dette macchine, supporti per la riproduzione magnetica di dati per elaboratori e apparecchiature similari e complementari e di loro accessori, macchine e attrezzature per l’ufficio nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati;
- l’acquisto e la cessione di brevetti, procedimenti tecnici e *know how*, nonché l’acquisizione e concessione di licenza degli stessi;
- la prestazione di assistenza organizzativa e lo svolgimento di attività di coordinamento tecnico, industriale, commerciale e finanziario di società o enti in cui partecipa;
- la vendita per corrispondenza e mezzi telematici degli articoli prodotti, assemblati e commercializzati;
- l’acquisto, l’assemblaggio, l’assistenza tecnica, il commercio di prodotti di elettronica di consumo, nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati.

La sede legale è in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona, n. 120 e non dispone di sedi secondarie. La durata della Società è attualmente fissata al 31 dicembre 2100.

Le azioni rappresentative del capitale sociale della Società sono quotate al mercato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

2. Forma e contenuto della situazione patrimoniale

La presente situazione patrimoniale chiusa al 30 settembre 2023 è stata redatta ai sensi dell’art. 2501-quater comma 1 C.C. in quanto società partecipante ad una fusione.

La suddetta situazione patrimoniale (di seguito anche “bilancio”) segue gli stessi criteri applicabili in sede di redazione del bilancio d’esercizio ed è redatta ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. N. 38/2005 e dell’art. 154-ter del Testo Unico della Finanza, nel presupposto della continuità aziendale. Il presupposto della continuità aziendale risulta supportato dai dati economico-finanziari del Piano Strategico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenziano la capacità della Società e del Gruppo di poter operare in normale funzionamento nel prevedibile futuro.

Il bilancio è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall’International Accounting Standards Board, le interpretazioni emesse dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché ai precedenti International Accounting Standards (IAS) e alle precedenti interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore, omologati dalla Commissione Europea. Per semplicità, l’insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli “IFRS”.

Inoltre, si è tenuto conto dei provvedimenti emanati dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) in attuazione del comma 3 dell’articolo 9 del D. Lgs. N. 38/2005 in materia di predisposizione degli schemi di bilancio.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle presenti note illustrative ed è redatto applicando il criterio generale del costo storico, con l’eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle

single voci descritti nella nota n. 3 “Principi contabili e criteri di valutazione applicati”. La situazione patrimoniale finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti.

Il conto economico ed il conto economico complessivo sono presentati in base alla natura dei costi; in particolare, il conto economico complessivo, partendo dal risultato del periodo, espone gli effetti degli utili e delle perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto, in applicazione degli IFRS. Il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto rappresenta le variazioni intervenute nel periodo nelle singole voci che lo compongono, mentre il rendiconto finanziario è redatto applicando il metodo indiretto.

Gli IFRS sono applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “Conceptual Framework for Financial Reporting” e non si sono verificate criticità che abbiano comportato il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si evidenzia che la Consob, con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006, ha chiesto l’inserimento nei prospetti contabili di bilancio, qualora di importo significativo, di sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente previste nello IAS 1 e negli altri IFRS, al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento: (i) gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché, relativamente al conto economico, (ii) i componenti positivi e/o negativi di reddito derivanti da eventi e operazioni il cui accadimento non risulti ricorrente, ovvero da operazioni o fatti che non si ripetano frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività.

I prospetti contabili (situazione patrimoniale – finanziaria, conto economico, conto economico complessivo rendiconto finanziario e variazioni del patrimonio netto) e le presenti note illustrative sono presentate in unità di euro, salvo diversa indicazione.

L’euro rappresenta la valuta funzionale della Società e quella di presentazione del bilancio.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tali valori comparativi sono stati oggetto di limitate riclassifiche (per ammontari non rilevanti) rispetto a quelli già presentati nel bilancio d’esercizio pubblicato a fini di una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

3. Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio chiuso al 30 settembre 2023. Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in quanto nel corso del 2023 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili e/o interpretazioni, ovvero modifiche ai principi contabili e/o alle interpretazioni già in vigore, che abbiano comportato un impatto sul bilancio della Società.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni.

Il costo delle attività materiali, determinato come sopra indicato, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita economico-tecnica stimata. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto beni a vita utile illimitata.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate nel 2023, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione, sono riportate nella tabella seguente.

CATEGORIA BENI	ALIQUOTE
Impianti	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine uff. elettroniche	20%

Gli eventuali beni materiali detenuti con contratto di leasing sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, a un valore pari al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il canone corrisposto è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, come descritto nel seguito, nello specifico paragrafo “Riduzione e ripristino di valore delle attività”.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il corrispettivo della vendita, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato nel conto economico dell'esercizio di cessione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando l'attività immateriale: (i) è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale oppure (ii) è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo che è determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali rappresentate da marchi e dall'eventuale avviamento non sono ammortizzate, in quanto a vita utile indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate invece a partire dal momento in cui le stesse attività sono disponibili per l'uso, in relazione alla vita utile residua.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo “Riduzione e ripristino di valore delle attività”.

L'utile o la perdita derivante dall'alienazione di un'attività immateriale è determinato con le stesse modalità previste per le attività materiali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo, inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 36, per i quali si rimanda alla sezione relativa alle “Riduzione e ripristino di valore delle attività”. Il valore è successivamente ripristinato, qualora vengano meno i presupposti che hanno determinato le rettifiche; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario della partecipazione. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l’eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in altre imprese, classificabili nella categoria degli strumenti finanziari di capitale ai sensi dell’IFRS 9, sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di acquisizione, in quanto rappresentativo del fair value, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico, ad eccezione di quelle che non siano detenute per finalità di negoziazione e per le quali, come consentito dall’IFRS 9, sia stata esercitata la facoltà, al momento di acquisizione, di designazione al fair value con rilevazione delle successive variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva di patrimonio netto. Per queste ultime, al momento del realizzo, gli utili e le perdite cumulati in tale riserva sono riclassificati nel conto economico.

Le eventuali perdite di valore, identificate come descritto di seguito nella sezione relativa alle “Riduzione e ripristino di valore delle attività” (impairment test), sono ripristinate nel caso vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite prevalentemente da componenti hardware utilizzati per l’assemblaggio di personal computer e portatili e per l’assistenza tecnica sui medesimi, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell’attività. Il costo di acquisto è determinato attraverso l’applicazione del metodo FIFO.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari comprendono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, gli strumenti finanziari derivati e le attività e passività finanziarie (come definite dall’IFRS 9, che includono, tra l’altro, i crediti e debiti commerciali). Gli strumenti finanziari sono rilevati nel momento in cui la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento o, più in generale, ha diritto il legale a ricevere, o un’obbligazione a dover pagare, denaro o suoi equivalenti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti di alta liquidità, disponibilità a vista o a brevissimo termine e un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell’attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall’attività.

L’attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

I crediti valutati al costo ammortizzato sono inizialmente iscritti al fair value dell'attività sottostante, al netto degli eventuali proventi di transazione direttamente attribuibili; la valutazione al costo ammortizzato è effettuata usando il metodo del tasso di interesse effettivo, applicato ai flussi finanziari che si prevede di poter incassare dall'attività, al netto delle relative perdite di valore con riferimento alle somme ritenute inesigibili. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base della metodologia riportata nel paragrafo "svalutazione e ripristino delle attività finanziarie".

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

L'attività finanziaria è valutata al fair value, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla, e l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Infine, le eventuali residue attività finanziarie detenute sono classificate come attività detenute per la negoziazione e sono valutate al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Svalutazione e ripristino delle attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie misurate al costo ammortizzato è effettuata attraverso la stima delle "expected credit losses" (ECL), sulla base del valore dei flussi di cassa attesi. Tali flussi, tenuto conto della stima della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento, sono determinati in relazione ai tempi di recupero previsti, al presumibile valore di realizzo, alle eventuali garanzie ricevute, nonché ai costi che si ritiene dovranno essere sostenuti per il recupero dei crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. In tal caso, il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al fair value, al netto degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione di quelle per le quali viene esercitata l'opzione irrevocabile, al momento di iscrizione, per la valutazione al fair value con rilevazione delle variazioni nel conto economico (per eliminare o ridurre l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione rispetto ad una attività anch'essa valutata al fair value).

Le passività commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o per i quali non vi siano significative componenti finanziarie, non sono attualizzate.

Le passività finanziarie correnti non sono attualizzate.

Qualora si verifichi la modificazione di uno o più elementi di una passività finanziaria in essere (anche attraverso sostituzione con altro strumento), si procede a un'analisi qualitativa e quantitativa al fine di verificare se tale modificazione risulti sostanziale rispetto ai termini contrattuali già in essere. In assenza di

modificazioni sostanziali, la differenza tra il valore attuale dei flussi così come modificati (determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento in essere alla data della modifica) e il valore contabile dello strumento è iscritta nel conto economico, con conseguente adeguamento del valore della passività finanziaria e rideterminazione del tasso di interesse effettivo dello strumento; qualora si verificano modificazioni sostanziali, si provvede alla cancellazione dello strumento in essere e alla contestuale rilevazione del fair value del nuovo strumento, con imputazione nel conto economico della relativa differenza.

Cancellazione degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari non sono più esposti in bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Valutazione del fair value e gerarchia di fair value

In base ai dati utilizzati per le valutazioni al fair value, è individuata una gerarchia di fair value in base alla quale classificare le attività e le passività valutate al fair value o per le quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio:

- a) livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- b) livello 2: include dati osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, quali ad esempio: (i) prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili; (ii) prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività simili o identiche; (iii) altri dati osservabili (curve di tassi di interesse, volatilità implicite, spread creditizi);
- c) livello 3: utilizza dati non osservabili, a cui è ammesso ricorrere qualora non siano disponibili dati di input osservabili. I dati non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del fair value riflettono le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per le attività e le passività oggetto di valutazione.

Si rinvia alle note illustrative relative alle singole voci di bilancio per la definizione del livello di gerarchia di fair value in base a cui classificare i singoli strumenti valutati al fair value o per i quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio.

Per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, diversi dai derivati, ove non disponibili quotazioni di mercato, il fair value è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e considerando il rischio di controparte nel caso di attività finanziarie e il proprio rischio credito nel caso di passività finanziarie.

Fondi per accantonamenti

I "Fondi per accantonamenti" sono rilevati quando: (i) si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che derivi da un evento passato, (ii) sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e (iii) possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'entità pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che rifletta la valutazione corrente di mercato del costo del denaro e del rischio specifico dell'obbligazione, che sono approssimati facendo riferimento al rendimento

dei titoli governativi del paese Italia o alternativamente paese in cui sarà sostenuto l'esborso per l'estinzione dell'obbligazione.

Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'estinzione dell'obbligazione sono portati a diretta riduzione dei fondi precedentemente accantonati.

Benefici per dipendenti

Le passività relative ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, sono rilevate per competenza per l'ammontare maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, se significative, e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, sono iscritte nell'esercizio di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, sono determinate sulla base di ipotesi attuariali e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti. L'utile o la perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale è interamente iscritto nel conto economico complessivo, nell'esercizio di riferimento.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. L'ammontare rilevato riflette il corrispettivo a cui l'entità ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una realistica stima degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore di bilancio delle attività e passività (risultante dall'applicazione dei criteri di valutazione descritti nella presente nota n. 3) e il valore fiscale delle stesse (derivante dall'applicazione della normativa tributaria) e sono iscritte:

- a) le prime, solo se è probabile che ci sia un sufficiente reddito imponibile che ne consenta il recupero;
- b) le seconde, se esistenti, in ogni caso, salvo che le relative differenze temporanee derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si ritiene sarà in vigore al momento di riversamento delle differenze che le hanno generate, tenuto conto dei provvedimenti legislativi emanati entro la fine dell'esercizio. Il valore di carico delle attività per imposte anticipate è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più ritenuta probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero delle stesse.

Le imposte correnti, anticipate e differite sono imputate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente nel patrimonio netto, per le quali sono imputate nel patrimonio netto anche i relativi effetti fiscali.

Riduzione e ripristino di valore delle attività

Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi siano indicazioni che il valore contabile di una o più delle attività materiali e immateriali e delle partecipazioni (ad esclusione di quelle eventualmente valutate al fair value) possa aver subito una perdita di valore, si procede ad una verifica della recuperabilità del valore contabile, come descritto nel seguito, per determinare l'importo dell'eventuale svalutazione, rilevata nel conto economico. Per le attività immateriali a vita utile indefinita (es. avviamento, marchi, ecc.) e per quelle in corso di realizzazione, la verifica è effettuata almeno annualmente, indipendentemente dal verificarsi o meno di eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, o più frequentemente nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali riduzioni di valore.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile è compresa nell'ambito della CGU, o dell'insieme delle CGU, a cui l'attività appartiene o è allocata, come nel caso dell'avviamento.

Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Qualora quest'ultimo risultasse superiore, l'attività è svalutata fino a concorrenza del valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che rifletta la stima corrente del mercato riferito al costo del capitale in funzione del tempo e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di stima dei flussi finanziari futuri di CGU operative in funzionamento, si utilizzano, invece, flussi finanziari e tassi di attualizzazione al netto delle imposte, che producono risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico e sono classificate diversamente a seconda della natura dell'attività svalutata. Alla data di chiusura del bilancio, qualora vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore rilevata negli esercizi precedenti possa essersi ridotta, in tutto o in parte, si provvede a verificare la recuperabilità degli importi iscritti nella situazione patrimoniale-finanziaria e determinare l'eventuale importo della svalutazione da ripristinare nel conto economico; tale ripristino non può eccedere, in nessun caso, l'ammontare delle svalutazioni precedentemente effettuate. L'avviamento non è mai ripristinabile.

Stime e valutazioni

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e valutazioni che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché nelle informazioni fornite nelle note illustrative, anche con riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla data di riferimento del bilancio. Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione degli ammortamenti, dei test di impairment delle attività (compresa la stima della svalutazione delle attività finanziarie), dei fondi per accantonamenti, dei benefici per dipendenti, dei fair value delle attività e passività finanziarie, dello stadio di completamento delle attività relative alle prestazioni di servizi che generano ricavi, delle imposte correnti, anticipate e differite.

I risultati effettivi rilevati successivamente potrebbero, quindi, differire da tali stime; peraltro, le stime e le valutazioni sono riviste e aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

Conversioni delle partite in valuta

Le transazioni in valuta, diversa da quella funzionale, sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico. Le attività e passività non monetarie

denominate in valuta e iscritte al costo storico o al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Nuovi principi contabili e interpretazioni, modifiche ai principi contabili e alle interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2023

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - nel seguito sono indicati i nuovi principi contabili e le nuove interpretazioni contabili, ovvero le modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, che risultano in vigore dal 1° gennaio 2023. Si evidenzia che tali variazioni non hanno comportato impatti sui valori della situazione patrimoniale al 30 settembre 2023 non verificandosi fattispecie applicabili di rilievo.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2: presentazione dei principi contabili

Il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 introduce modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio. Si tratta di limitate modifiche (cd. "narrow scope amendments") che forniscono alcune indicazioni di aiuto sulla scelta di quali informazioni sui principi contabili (accounting policy) debbano essere divulgate al fine di migliorare la disclosure, per renderla più utile per gli investitori ed agli altri stakeholders.

Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti ("material"), sostituendo il precedente "significativi" ("significant"), dicitura che non trova una definizione negli IFRS e poteva pertanto risultare poco chiara. Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori primari del bilancio. In altri termini, le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni rilevanti. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti transazioni o eventi irrilevanti e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti. In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni specifiche per ciascuna entità rispetto alle informazioni standardizzate o che si limitano a riprodurre o riassumere le disposizioni degli IFRS.

Modifiche allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti alle stime contabili ed errori: definizione delle stime contabili

Lo stesso Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 introduce modifiche anche allo IAS 8, volte a fornire ulteriori chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("accounting policies") dai cambiamenti nelle stime contabili ("accounting estimates"). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad altri eventi passati.

Tuttavia, in passato erano emerse difficoltà da parte delle entità nel distinguere le due casistiche sulla base delle indicazioni dello IAS 8.

In proposito è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – "le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione" – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti.

Una stima contabile va modificata se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica

di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul risultato economico dell'esercizio corrente o degli esercizi futuri (ad esempio a seguito di un cambiamento nella vita utile stimata di una attività ammortizzabile).

Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive. Per esempio, l'utile o la perdita rilevato a seguito della risoluzione di un evento incerto non rappresenta la correzione di un errore.

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione

Le modifiche introdotte allo IAS 12 richiedono la rilevazione delle imposte anticipate e differite anche sulle attività e passività che, nel momento iniziale di rilevazione, presentano lo stesso ammontare.

Si tratta, tipicamente, della casistica dei contratti di leasing per il locatario e dei fondi di smantellamento legati ai beni materiali. Infatti, in questi casi, i relativi principi IFRS (rispettivamente, IFRS 16 e IAS 16) richiedono che la rilevazione iniziale sia fatta con iscrizione di un bene nell'attivo e corrispondente rilevazione di una passività.

Le modifiche introdotte, tuttavia, devono essere analizzate in relazione alla effettiva presenza o meno di una "differenza temporanea" ai fini delle imposte sul reddito tra i valori rilevati in contabilità ed i corrispondenti valori fiscali. Infatti, solamente nel caso in cui vi sia la presenza di tale differenza temporanea si deve procedere alla rilevazione delle relative imposte anticipate o differite.

4. EVENTI ED OPERAZIONI SOCIETARIE

Non si segnalano eventi ed operazioni societari rilevanti intercorse nei primi nove mesi del 2023.

5. Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 30 settembre 2023.

I valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi ai saldi al 31 dicembre 2022.

Per il dettaglio dei saldi della situazione patrimoniale-finanziaria derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 8.1 "Rapporti con parti correlate".

5.1 Attività immateriali - Euro 4.372.930 (4.372.930)

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività immateriali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

Valori in Euro	30/09/2023			31/12/2022		
	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Marchi	4.372.930	-	4.372.930	4.372.930	-	4.372.930
Totale attività immateriali	4.372.930	-	4.372.930	4.372.930	-	4.372.930

La voce accoglie il valore dei marchi di proprietà della Società. Nel corso del 2022 la recuperabilità del valore contabile dei marchi è stata confermata da un autorevole Consulente e Docente, nell'ambito della Procedura Concordataria; la valutazione espressa dal perito ha confermato (in linea con quanto già attestato relativamente ai precedenti esercizi) che non sussiste alcuna riduzione di valore del portafoglio marchi di Olidata rispetto all'importo di euro 4.373 migliaia espresso in bilancio.

5.2 Attività materiali - Euro 253 (253)

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività materiali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio.

Valori in Euro	30/09/2023			31/12/2022		
	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Valore netto	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Impianti e macchinari	51.232	51.202	30	51.232	51.202	30
Altre immobilizzazioni materiali	31.269	31.046	223	31.269	31.046	223
Totale attività materiali	82.501	82.248	253	82.501	82.248	253

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze a fine esercizio 2022 ed al 30 settembre 2023 delle diverse categorie delle attività materiali, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili.

<i>Valori in Euro</i>	Valore netto al 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni e capitalizzazioni	Ammortamenti	Svalutazioni / ripristini	Decrementi per dismissioni	Valore netto al 30/09/2023
Impianti e macchinari	30	-	-	-	-	30
Altre immobilizzazioni materiali	223	-	-	-	-	223
Totale attività materiali	253	-	-	-	-	253

5.3 Partecipazioni - Euro 7.540.000 (7.500.001)

Nelle tabelle seguenti si riportano i saldi al 31.12.2022 ed al 30.09.2023 (con evidenza del costo originario e delle svalutazioni cumulate) delle partecipazioni detenute dalla Società.

<i>Valori in Euro</i>	31/12/2022			30/09/2023		
	Costo	Svalutazione	Valore netto	Costo	Svalutazione	Valore netto
Data Polaris	25.000	(25.000)	-	25.000	(25.000)	-
Olidata Energy	317.000	(317.000)	-	317.000	(317.000)	-
Consorzio BIC	62	(62)	-	62	(62)	-
Sferanet Srl	7.500.000	-	7.500.000	7.500.000	-	7.500.000
Fondazione Olidata ETS				40.000	-	40.000
Italdata	3.059.000	(3.058.999)	1	-	-	-
Totale partecipazioni	10.901.062	(3.401.061)	7.500.001	7.882.062	(342.062)	7.540.000

Nel corso del 2023 è stata costituita la FONDAZIONE OLIDATA – ETS con un patrimonio iniziale pari a 50.000 euro di cui la Società ne detiene l'80% paria 40.000 euro. La Fondazione persegue, come fine generale, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il conseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Come indicato nelle Note Illustrative del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, è stata ceduta a terzi nel mese di febbraio 2023, al corrispettivo di 1 euro, l'intera partecipazione in Italdata S.p.A..

La voce accoglie inoltre il valore, integralmente svalutato in esercizi precedenti, delle partecipazioni detenute nella società Data Polaris S.r.l. in liquidazione (pari al 100% del capitale sociale) e nella società Olidata Energy S.r.l. in liquidazione (pari al 67% del capitale sociale).

5.4 Crediti commerciali – Euro 35.607 (43.327)

I crediti commerciali sono costituiti da posizioni creditorie verso terzi. Nei primi nove mesi del 2023 non si sono verificate variazioni di rilievo nella composizione della voce, dettagliata nella tabella seguente.

<i>Valori in Euro</i>	30/09/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti commerciali	2.280.805	2.260.578	20.227
Fondo svalutazione crediti commerciali	(2.245.198)	(2.217.251)	(27.947)
Crediti commerciali - saldo netto	35.607	43.327	(7.720)

La tabella seguente indica la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti commerciali nell'esercizio, determinato in base alle evidenze dell'attività di gestione e ai dati storici relativi alle perdite su crediti.

<i>Valori in Euro</i>	30/09/2023
Fondo svalutazione al 31/12/2022	2.217.251
Accantonamenti	-
Utilizzi	-
Riclassifica	27.947
Fondo svalutazione al 30/09/2023	2.245.198

Il fondo svalutazione dei crediti commerciali risulta in linea rispetto al 31 dicembre 2022.

Si segnala che il valore di bilancio dei crediti commerciali approssima il relativo fair value.

5.5 Crediti diversi e altre attività - Euro 333.830 (235.069)

La voce è composta da crediti e da altre attività correnti di natura non commerciale né finanziaria, come esposto in dettaglio nella seguente tabella.

Valori in euro	30/09/2023	31/12/2022
Crediti vs INPS	5.294	5.294
Crediti IVA	274.200	174.598
Altri crediti tributari	8.716	9.557
Altri crediti	45.620	45.620
Totale crediti diversi ed altre attività	333.830	235.069

La variazione della voce intercorsa nel 2023 è principalmente imputabile all'aumento dei crediti IVA, pari a 99 migliaia di euro.

5.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Euro 118.268 (932.067)

La voce include:

- le giacenze in essere sui conti correnti bancari della Società al 30 settembre 2023, pari a 118.262 euro (932.017 euro al 31 dicembre 2022);

- la cassa, pari a 6 euro (51 euro al 31 dicembre 2022).

La variazione intercorsa nell'esercizio 2023 è principalmente relativa al pagamento di debiti commerciali.

Per ulteriori dettagli sui fenomeni che hanno generato l'incremento della liquidità nel corso dell'esercizio, si rinvia alla nota n. 7.1 "Informazioni sul rendiconto finanziario".

5.7 Patrimonio netto - Euro 10.233.605 (10.594.506)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 114.881.632 azioni ordinarie, per complessivi 13.100.480 euro.

Il valore complessivo del patrimonio netto al 30 settembre 2023 è pari a 10.233.605 migliaia di euro, e quindi si decrementa di 360.902 di euro per l'effetto del risultato economico complessivo negativo dei primi nove mesi del 2023.

Si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto con la relativa possibilità di utilizzazione e l'evidenza della quota disponibile.

Prospetto della disponibilità delle riserve di patrimonio netto

Descrizione	Saldo al 30/09/2023 (Migliaia di euro)	Possibilità di utilizzo (A, B, C, D)*	Quota disponibile (Migliaia di euro)	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel periodo 01/01/2021 - 30/09/2023 (ex art. 2427, 7 bis, c.c.)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale emesso	13.100.480	B		-	-
Riserva da transizione agli IFRS	(6.125)			-	-
Riserva per Stock Option Dipendenti	220.000	A, B, C	220.000	-	-
Utili portati a nuovo	(2.719.849)			-	-
Riserve e utili portati a nuovo	(2.505.974)		220.000		
Totale	10.594.506		220.000	-	-
<i>di cui:</i>					
<i>Quota non distribuibile</i>			<i>(220.000)</i>		
<i>Quota distribuibile</i>			-		

*** Legenda:**

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli
statutari/assembleari

5.8 Fondi per rischi ed oneri

(quota non corrente) - Euro 72.421 (72.467)

(quota corrente) – Euro 196.033 Euro (196.033)

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio dei fondi per accantonamenti per natura.

Valori in euro	30/09/2023			31/12/2022		
	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente	Saldo di bilancio	di cui non corrente	di cui corrente
Fondo rischi garanzie PC	66.370	-	66.370	66.370	-	66.370
Fondo rischi penali	111.901	-	111.901	111.901	-	111.901
F.do Accant. Oneri Futuri	17.762	-	17.762	17.762	-	17.762
F.do Rischi Controversie Clienti	67.915	67.915	-	67.915	67.915	-
F.do per benefici per dipendenti (TFR)	4.507	4.507	-	4.551	4.551	-
Fondi per accantonamenti	268.455	72.422	196.033	268.500	72.467	196.033

Di seguito è esposto inoltre il prospetto delle consistenze a inizio e fine esercizio dei fondi per accantonamenti e delle relative movimentazioni nell'esercizio.

Valori in euro	Saldo di bilancio al 31.12.22	accantonamenti	utilizzi	altre variazioni	Saldo di bilancio al 30.09.23
Fondo rischi garanzie PC	66.370	-	-	-	66.370
Fondo rischi penali	111.901	-	-	-	111.901
F.do Accant. Oneri Futuri	17.762	-	-	-	17.762
F.do Rischi Controversie Clienti	67.915	-	-	-	67.915
F.do per benefici per dipendenti (TFR)	4.551	111	-	(155)	4.507
Fondi per accantonamenti	268.500	111	-	(156)	268.455

FONDO PER BENEFICI PER DIPENDENTI

(quota non corrente) - Euro 4.507 (4.551)

(quota corrente) - Migliaia di euro - (-)

Al 30 settembre 2023, come al 31 dicembre 2022, la voce è composta esclusivamente dal valore attuale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (di seguito "TFR") nei confronti del personale dipendente, da liquidare alla cessazione del rapporto di lavoro.

ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI

(quota non corrente) - Migliaia di euro 67.916 (67.916)

(quota corrente) - Migliaia di euro 196.033 (196.033)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a rischi e oneri ritenuti probabili a fine esercizio.

La voce accoglie al 30 settembre 2023 i seguenti fondi, tutti accantonati in esercizi precedenti, ed è in linea con il valore del 31 dicembre 2022:

- Il fondo oneri per controversie con clienti, pari a 68 migliaia di euro
- Il fondo garanzia prodotti, pari a 66 migliaia di euro, relativo alla stima degli oneri per interventi in garanzia da effettuare;
- Il fondo rischi per penali, pari a 112 migliaia di euro, relativo a forniture verso la Pubblica Amministrazione con possibili addebiti di penali per inadempimenti;
- Il fondo per oneri futuri da sostenere, pari a 18 migliaia di euro.

5.9 Debiti finanziari

(quota non corrente) - Euro - (-)

(quota corrente) - Euro 1.305.282 (600.069)

La voce al 30 settembre 2023 è costituita per 1.205 migliaia di euro da finanziamenti erogati dalla controllata Sferanet S.r.l. e per 100 migliaia di euro da debiti finanziari nei confronti del Socio Redifin.

Nel corso del 2023 il saldo si incrementa di 705 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 per l'effetto dell'accensione di nuovi finanziamenti erogati da Sferanet S.r.l.

Il valore di bilancio delle passività in esame approssima il relativo fair value.

5.10 Debiti commerciali - Euro 424.505 (1.125.002)

Il dettaglio delle passività commerciali è esposto nel seguente prospetto.

Valori in euro	30/09/2023	31/12/2022
Fatture da ricevere da fornitori terzi	102.258	619.239
Fornitori terzi Italia	322.247	505.763
Totale debiti commerciali	424.505	1.125.002

Il valore di bilancio delle passività commerciali approssima il relativo fair value.

5.11 Debiti tributari correnti - Euro - (63.311)

Di seguito è esposta la consistenza dei debiti tributari correnti.

Valori in euro	30/09/2023	31/12/2022
Erario c/ritenute	-	62.551
Altri debiti tributari	-	760
Totale debiti tributari correnti	-	63.311

5.12 Debiti diversi ed altre passività - Euro 169.042 (391.056)

La voce è composta da debiti e da altre passività non correnti di natura non commerciale né finanziaria. La composizione del saldo al 31 dicembre 2022 è illustrata nella seguente tabella.

Valori in euro	30/09/2023	31/12/2022
Debiti vs dipendenti	36.463	210.486
Debiti verso amministratori	620	21.662
Debiti verso istituti e fondi previdenziali	4.867	19.898
Altri debiti	127.091	139.010
Totale debiti diversi ed altre passività	169.042	391.056

6. INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico. Le componenti negative di conto economico sono indicate con il segno “-” nei titoli e nelle tabelle delle note, mentre i valori in parentesi nelle intestazioni delle note sono relativi al 2022.

Si evidenzia che i valori relativi ai primi nove mesi dell'esercizio 2023, illustrati nel seguito, sono posti a confronto con quelli dell'intero esercizio 2022, non risultando disponibile una situazione economica di Oidata per il periodo di nove mesi al 30 settembre 2022.

6.1 Altri proventi - Euro 273.413 (12.038.371)

Gli altri proventi presentano un decremento di 11.765 migliaia di euro rispetto al 2022, anno influenzato dalle sopravvenienze attive derivanti dalla Procedura Concordataria. Tali sopravvenienze nei primi nove mesi del 2023 sono pari a 25 migliaia di euro. La rimanente quota dei proventi fa essenzialmente riferimento a proventi per royalties, brevetti e marchi, per 246 migliaia di euro.

6.2 Costi per acquisti di beni - Euro 7.860 (4.661)

La voce fa riferimento ai costi per gli acquisti di Software e materiale generico.

6.3 Costi per servizi - Euro 230.242 (563.445)

La voce include consulenze tecniche professionali, societarie, amministrative, legali e fiscali. Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella.

Valori in euro	30/09/2023	2022	Variazione
Consulenze per prestazioni professionali	187.532	368.796	(181.26)
Altri costi	42.710	194.649	(151.939)
Totale Costi per servizi	230.242	563.445	(333.203)

La voce accoglie essenzialmente le consulenze e prestazioni professionali rese a favore della Società.

6.4 Costi per il personale - Euro 229.480 (217.677)

Il saldo di bilancio è dettagliato nella tabella seguente.

Valori in euro	30/09/2023	2022	Variazione
Salari e stipendi	27.826	100.829	-73.003
Oneri sociali	28.400	41.605	-13.205
Altri costi del personale	173.253	75.243	98.010
Totale	229.480	217.677	11.803

Il saldo della voce si incrementa di 11 migliaia di euro rispetto al 2022. L'incremento è dovuto dall'effetto netto della diminuzione dei salari e stipendi dei lavoratori dipendenti, e dall'aumento pari a 98 migliaia di euro degli altri costi del personale, principalmente imputabile alla voce dei compensi degli amministratori.

Tale voce nel 2022 non era valorizzata, avendo i componenti del Consiglio di Amministrazione rinunciato ai propri compensi.

Il totale dei compensi nei primi nove mesi del 2023 per il Collegio Sindacale è pari a 27 migliaia di euro.

La tabella seguente presenta la consistenza dell'organico medio suddivisa per livello di inquadramento:

<i>Unità</i>	30/09/2023	2022	Variazione
Dirigenti	-	-	-
Quadri	-	-	-
Impiegati	1	2	(1)
Operai	-	-	-
Organico medio	1	2	(1)

6.5 Altri costi operativi – Euro 164.095 (1.339.917)

La voce è pari a 164 migliaia di euro e ha subito un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1.175 migliaia di euro.

Nei primi nove mesi del 2023 tale voce include principalmente le sopravvenienze passive indeducibili per 72 migliaia di euro legate alla definizione di posizioni creditorie e debitorie di esercizi precedenti, in relazione al completamento della Procedura Concordataria, per 32 migliaia di euro ai contributi associativi e per 25 migliaia di euro ai contributi Consob.

6.6 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Euro 111 (7.238)

La voce è costituita sostanzialmente dall'accantonamento del TFR e del trattamento di quiescenza.

6.7 Oneri finanziari - Euro 2.527 (4.606)

La voce si compone come segue:

<i>Valori in euro</i>	30/09/2023	2022	Variazione
Interessi passivi	2.022	4.455	(2.433)
Altri Oneri finanziari	505	150	355
Totale	2.527	4.605	(2.078)

La voce accoglie principalmente gli interessi passivi sul finanziamento erogato dalla controllata Sferanet S.r.l.

6.8 Svalutazioni e ripristini di valore di partecipazioni - Euro - (350.062)

La voce nel 2022 era interamente riferibile alla svalutazione relativa alla partecipazione detenuta nella Italdata S.p.A., ceduta all'inizio del 2023 al valore di 1 euro.

6.9 Imposte sul reddito – Euro - (-)

Sia per i primi nove mesi dell'esercizio 2023, sia per l'esercizio 2022, non si evidenziano imposte sul reddito.

6.10 Utile per azione

Nella tabella seguente è riportato l'utile/(perdita) base per azione. Per i due esercizi oggetto di comparazione si evidenzia che in assenza di opzioni e di obbligazioni convertibili, l'utile/(perdita) diluito per azione coincide con l'utile/(perdita) base per azione; inoltre, non essendovi utili/(perdite) da attività cessate, l'utile/(perdita) base per azione coincide con l'utile/(perdita) base per azione da attività in funzionamento. Pertanto, l'utile/perdita per azione è calcolato dividendo il risultato netto attribuibile ai possessori delle azioni ordinarie per il numero di azioni ordinarie medio nel periodo di riferimento;

Valori in euro	Nota	30/09/2023	2022
Utile/(perdita) base per azione	6.10	(0,03)	0,08
di cui:			
da attività in funzionamento		(0,03)	0,08
da attività cessate/destinate ad essere cedute		-	-
Utile/(perdita) diluito per azione	6.10	(0,03)	0,08
di cui:			
da attività in funzionamento		(0,03)	0,08
da attività cessate/destinate ad essere cedute		-	-

7. ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

7.1 Informazioni sul rendiconto finanziario

Si commenta di seguito la gestione finanziaria dei primi nove mesi del 2023, a confronto con quella del 2022, rappresentata nel rendiconto finanziario esposto tra i prospetti contabili.

La dinamica finanziaria dei primi nove mesi del 2023 evidenzia un decremento delle disponibilità liquide nette e dei mezzi equivalenti di 814 migliaia di euro.

Il flusso di cassa generato dalle attività di esercizio è negativo per 1.479 migliaia di euro, in diminuzione di 537 migliaia di euro rispetto al flusso generato nel 2022 (negativo per 942 migliaia di euro). Sul flusso generato dei primi nove mesi del 2023 incidono principalmente i pagamenti dei debiti commerciali per 700 migliaia di euro.

Il flusso di cassa assorbito dalle attività di investimento è negativo per 40 migliaia di euro per effetto degli investimenti in partecipazioni.

Il flusso di cassa generato dalle attività di finanziamento nei primi nove mesi del 2023 è pari a 705 migliaia di euro per effetto dell'erogazione di nuovi finanziamenti da parte della controllata Sferanet S.r.l, di cui uno infruttifero per 451 migliaia di euro ed uno fruttifero per 254 migliaia di euro.

Nel 2022 il flusso di cassa assorbito dalle attività finanziarie era pari a 1.837 migliaia di euro ed era riferibile principalmente:

- erogazione di un finanziamento infruttifero per 500 migliaia di euro da parte della controllata Sferanet S.r.l;
- rimborsi di finanziamenti di esercizi precedenti per 237 migliaia di euro;
- 1.575 migliaia di euro di aumento di capitale sociale da parte di Le Fonti Group Società Benefit S.r.l.

7.2 Gestione dei rischi operativi e finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi

La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposta ai seguenti principali rischi:

- al rischio di liquidità, riconducibile principalmente al rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere ai propri impegni di pagamento commerciali e finanziari, previsti o imprevisi, nei termini e scadenze prestabiliti;
- al rischio di mercato, principalmente riconducibile alla variazione dei tassi di interesse in relazione alle passività finanziarie assunte e alle attività finanziarie erogate. La Società attualmente non risulta esposta direttamente a tale tipologia di rischio salvo a quanto dovuto in futuro per rischi connessi alle condizioni generali dell'economia;
- al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità che una controparte finanziaria con cui sono stati eseguiti investimenti della liquidità e/o sono stati stipulati contratti e strumenti finanziari di natura derivata non sia in grado di onorare in tutto o in parte il proprio impegno;
- al rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Società ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo dei medesimi. Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio che individua le politiche di gestione del rischio e ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Società, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Per quanto riguarda specificamente i rischi finanziari, questi al momento risultano contenuti, in relazione a:

- la circostanza che le passività finanziarie in essere, tenuto conto delle relative caratteristiche, non risultano legate a potenziali variazioni del livello dei tassi d'interesse;
- l'assenza di crediti e debiti di ammontare rilevante denominati in valuta diversa dall'euro.

7.3 Posizione finanziaria netta

La tabella seguente evidenzia l'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle posizioni di debito e credito verso parti correlate, come richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che rinvia, tramite il "Richiamo di attenzione n. 5/21", all'ultima Raccomandazione dell'European Securities and Markets Authority – ESMA del 4 marzo 2021. Gli attuali Orientamenti aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ivi inclusi i riferimenti presenti nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28-7-2006 in materia di posizione finanziaria netta).

Valori in euro	30/09/2023	di cui verso parti correlate	31/12/2022	di cui verso parti correlate	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(118.268)		(932.067)		813.799
Liquidità (A)	(118.268)		(932.067)		813.799
Passività finanziarie correnti	1.305.282	1.205.282	600.069	500.000	705.213
Indebitamento finanziario corrente (B)	1.305.282		600.069		705.213
Indebitamento finanziario netto corrente (C=A+B)	1.187.014		(331.998)		1.519.012
Passività finanziarie non correnti	-		-		-
Indebitamento finanziario non corrente (D)	-		-		-
Indebitamento finanziario netto come da orientamento ESMA (E=D+C)	1.187.014		(331.998)		1.519.012

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 Rapporti con Parti correlate

Nei primi nove mesi del 2023 sono state poste in essere operazioni con parti correlate che hanno comportato il conseguimento di proventi per la concessione della licenza esclusiva di utilizzo del marchio Olidata da parte della controllata Sferanet S.r.l per 246 migliaia di euro ed il sostenimento di oneri finanziari nei confronti della controllata Sferanet S.r.l per 2 migliaia di euro.

A livello patrimoniale, come già precedentemente indicato nel commento della nota 5.9, nei primi nove mesi del 2023 si è registrata l'erogazione di nuovi finanziamenti da parte di Sferanet S.r.l. pari a 705 migliaia di euro. Inoltre, al 30 settembre 2023 risultano in essere 620 euro di debiti nei confronti degli amministratori.

8.2 Controversie e passività potenziali

Non risultano in essere alla data del 30 settembre 2023 significative controversie, pendenze fiscali e passività potenziali che possano comportare significativi impatti nella situazione patrimoniale chiusa al 30 settembre 2023, oltre a quanto già stanziato nella voce "fondi per rischi ed oneri", che si ritiene congrua per l'apprezzamento dei presumibili oneri che dovranno essere sostenuti in futuro.

8.3 Eventi di rilievo intercorsi successivamente al 30 settembre 2023

Dal primo ottobre 2023, nell'ambito della propria organizzazione, il Gruppo Olidata ha deciso di accentrare nella "holding operativa Olidata" una serie di funzioni aziendali di carattere ausiliario, a favore della stessa Olidata S.p.A. e di tutte le società controllate. In tale ottica la Olidata S.p.A. ha acquisito alle proprie dipendenze nr. 14 impiegati (precedentemente in forza alle controllate), che sviluppano le attività relative alle funzioni Risorse Umane, Affari Legali, Ufficio Gare, Ufficio Acquisti, Amministrazione e Contabilità.

A far data da tale passaggio Olidata S.p.A. fornisce servizi inerenti alle suddette funzioni a tutte le società del Gruppo.

Roma, 25 gennaio 2024

**per il Consiglio di Amministrazione
(il Presidente)**